



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Tutto andrà meglio domani!

Vera o non vera la storiella, inventata in questo momento dalla mia fantasia o già raccontata da altri, ve la debbo raccontare.

C'erano una volta due agricoltori, che coltivavano due appezzamenti di terreno confinanti, ed erano buoni amici. Da più anni, però, le condizioni economiche e di vita dei due scendevano per una china precipitosa, perché, manco a farla apposta, quando i raccolti parevano benedetti da Dio, un improvviso accidente mandava tutto in rovina: erano piogge torrenziali fuori stagione, erano grandinate, erano cavallette, erano siccità, erano insomma tutte le avversità del diavolo che pareva che si mettessero di punto a perseguitare quei due disgraziati.

Un anno uno dei due non ne potette più, e disse all'altro: « Chi ce lo fa fare a sfacchinarmi in questo modo per vedere alla fine le nostre fatiche così miseramente annientate? Io non lavorerò più la mia terra fino a quando non avrò visto che i tempi saranno cambiati! ». Ma l'altro non si mostrò d'accordo, perché per lui bisognava sempre sperare... « La vita fugge e non s'arresta un'ora ». Così, mentre l'uno continuò a lavorare la sua terra, l'altro la abbandonò alle ortiche e si mise a scrutare il cielo per fare le sue previsioni. Ma proprio quell'anno, come di incanto, le cose andarono per il meglio, e mentre l'agricoltore fiducioso con l'abbondante raccolto risollevò le sue condizioni economiche, l'altro non potette riaversi mai più, perché in quell'anno di abbandono consumò perfino le già stremenze risorse che ancora gli erano rimaste.

Non diversa da quella dell'agricoltore sfiduciato appare oggi, purtroppo, la psicologia della massa del popolo italiano. E' vero che dal 1939 in poi siamo vissuti in continui periodi di tragedie e di allarmi che hanno logorato i nostri nervi fino all'impossibile, come il disastro della guerra, l'incubo che tutto non dovesse andar liscio dopo la sbarco, e poi la paura del cambio della moneta, e quella del salto nel buio in previsione della vittoria repubblicana del 2 giugno 1946, e poi quella che le cose internazionali si potessero complicare per la questione di Trieste, e poi ancora quella che le cose interne

si potessero complicare con le elezioni del 18 aprile 1948; è vero che su tutta la nostra vita ha pesato e pesa come una rete il groviglio dei contrasti tra le due più grandi potenze del mondo; ma, Santo Iddio!, dobbiamo finirla una buona volta col paventare continuamente il domani e col girarci e rigirarci come degli ammaliati inguaribili nel letto d'olore.

La vita per riprendersi ha bisogno di fiducia, e noi non possiamo, non dobbiamo più perdere

sogno di un augurio notturno che veva partire la buona notte, visto che nessun altro c'era per la bisogna, e volendo in uno slancio di altruismo evitare il licenziamento dell'annunziatore, si avvicinò al microfono, ed a modo suo se la cavò lanciando all'etere: « Buona notte, o uomini che vi tormentate nei travagli quotidiani della vita! Dormite tranquilli! Tutto andrà meglio domani! ».

Ed i radioascoltatori furono tanto presi dalla dolcezza di quella voce che inculcava speranza e rasserenava gli spiriti; gli uomini tormentati dai travagli quotidiani della vita sentirono tanto il bisogno di un augurio notturno che

Una iniziativa del Sindaco per i bisogni della Provincia

Al fine di coordinare un piano di azione da svolgersi nello interesse della Provincia di Salerno in merito ai provvedimenti da adottarsi dal Governo per la risoluzione del problema del Mezzogiorno che è all'esame dei competenti organi del Governo, il Sindaco ha proposto alla Deputazione Provinciale di indire una riunione di tutti i Sindaci della Provincia per prospettare al Governo la necessità ed i bisogni della Provincia.

Da informazioni assunte ci risulta che la iniziativa sarà presa a cuore dalla Deputazione Provinciale.

del tempo prezioso alla ripresa, come lo abbiamo perduto durante le elezioni del 18 aprile 1948, quando per ben due mesi non si è pensato più a nulla di costruttivo, ed ognuno correva all'accaparramento di viveri e di merci come se dopo il 18 aprile dovesse venire il diluvio.

Anni fa lessi un romanzo, del quale non ricordo più il titolo, né il nome dell'autore; ma il suo contenuto mi è rimasto impresso per l'alto valore umano e spirituale.

Una giovane donna era stata provata da tutte le avversità della vita, e si era ridotta, per mantenersi, a fare da inserviente negli uffici di una stazione radiofonica: ciononpertanto ella non aveva mai perduto la fede nell'avvenire, e tale fede concentrava in una frase, che ripeteva sempre a se stessa: « Tutto andrà meglio domani! ».

Una notte capitò che, allo scoccare delle ore 24, quando l'annunziatore della radio doveva trasmettere l'augurio della buona notte ai radioascoltatori con le solite insulsaggini, per un contrattempo costui non si trovò al microfono. La giovane allora, che per le sue mansioni in quel momento stava proprio nella camera donde do-

li facesse dormire tranquilli ed aver fiducia nel domani, che tempestarono di richieste la direzione della stazione radio perché ogni notte la stessa voce lanciasse per l'etere lo stesso augurio. Così finirono anche le tribolazioni della giovane donna, perché dal ruolo di inserviente ella passò a quello di annunziatrice, e gli uomini che ogni notte furono rincuorati da quella voce divennero più sicuri e più intraprendenti. La stessa nazione si beneficiò dell'alto nuovo di vita che venne da una parola di fede.

Ecco perché anche io, nell'ora in cui più urgeva guardare con serenità al domani e lavorare senza farsi impressionare dal più lieve stormire di fronda, o dalla politica che deve essere lasciata agli uomini che professano la politica, io che ho fede nell'avvenire, lancio dalle colonne del nostro giornale a tutti gli italiani la stessa invocazione: « O Italiani che vi tormentate nei travagli quotidiani della vita e vi agitate nella paura dell'avvenire, non disperate più, ritrovate la vostra fiducia, perché tutto andrà meglio domani! ».

DOMENICO APICELLA

Alcuni mesi fa, apparve su questo settimanale una lode per la buona fruttivendola di Piazza Duomo. L'articolo laudativo si intitolava: Bell'i mamme!

Ivi ricordammo la tenerezza materna con cui Lucia Apicella aveva raccolto per le colline di Cava le centinaia di salme di soldati tedeschi morti combattendo nel 43 e abbandonati. Il pellegrinaggio di amore, compiuto in silenzio dall'eroica popolana percorrendo tutta la Valle Tirrena dalle Camerelle alle propaggini orientali di San Liberatore, si chiuse trionfalmente al Duomo con un funerale di suffragio per tutti i morti della seconda Guerra Mondiale, ieri nemici implacabili, ora affratellati nel perdono di Dio.

Eran presenti centinaia di prigionieri tedeschi, con due capellani cattolici bavaresi, che portarono via in un lontano cimitero tedesco 150 cassettoni su camions offerti dall'Italia.

Quelle fatiche meritarono a Lucia nostra una medaglia d'argento del Santo Padre e le benedizioni delle povere Famiglie germaniche presenti in spirito.

In maggio la pia donna ha ricominciato il suo pellegrinaggio di carità, accompagnata da un'altra nostra concittadina, Carmela Passaro. Esse, due settimane fa, hanno percorso le campagne di Montecorvino Rovella, agevolate da quel bravo Sindaco, un genitiluomo perfetto, tutto cuore.

Un camioncino noleggiato a loro spese le seguiva, carico di cassettoni di zinco, costruiti anche a loro spese, per deporvi le salme abbandonate nei valloni e nei boschi. Avevano già riempito i cassettoni, e si disponevano a partire quando trovarono ancora un mucchio di ossa insepolti. Lucia chiese in varie case coloniche qualche straccio per avvolgerle; ma nessuno la esaudì: erano chiusi i cuori. Allora pregò la compagnia di tagliarle le bretelle della camicia sulle spalle in modo da poterla tirare dai piedi, e ne fece un sacco in cui religiosamente depose quelle ultime reliquie; e tornò a casa senza camicia.

Narriamo questo commovente episodio di fraternità cristiana, perché Lucia vuole continuare la sua peregrinazione, ed ha bisogno di aiuti. La cara donna non è ricca se non di cuore; eppure ha speso finora una somma che si avvicina alle L. 50.000. Vor-

rebbe trovare un aiuto. Io non dispero che qualche cavese risponderà all'appello.

Un maligno, quando l'ha vista tornare a tarda sera con quel carico di ossa, le ha domandato: « Luci, chi t'ha fa ffa? » e lei ha dato una risposta degna di una romana antica: « Lo sapete voi che milioni di figli nostri sono stati uccisi dall'a guerra in terre lontane, e le loro ossa giacciono ora insepolti, disperse come queste? Bell'i mamme! Quando io raccolgo ossa tedesche, prego la Madonna che dapertutto ispiri qualche cuore materno a fare lo stesso per i nostri figli ».

Diamo un elenco delle piastrine raccolte: 1. Gen.-Pz. Ers. Abt. 5-Nr34 (con finissimo orologio

da polso di oro sul quale si legge Hans Hagalstein-0120. 2.-898-2-J. E. Btl. mot. 156. 3.-163. JNF. Ers. Kp. 64 - 4.-432 3.-Jnf. E - 5.-2.Jnf. Ers. Btl. (mot.) 53-137 - 6.- 487 A Stamb. A. E. A. (mot.) 4-

7. - 5-E. Schtz. Btl. 4,78 - 8. A 817 3.-Jnf. Ers. Btl. 5 (mot) 9. - 46 II-1 - 10. I.-H. U. S. T. 433 A. - 11. Staff. Pz. Abt. 65 ab. II - 12. A 55 Stamb.

A. E. A.-mot. 4 - 13. Stamm. Battr. 5-s.Art. Ers. Abt. 50 (Mot.) 604 - 14. I. P. Z. RGT. 6 N. R. 310 - 15. AB. 5270 Nachr. Ers. Battr. 156 - 16. 2-Jnf. Ers. Batt. 463 Nr. 2310-17. 5288 I. Schutz. Ers. Kp. 404. - 18. 131 12.J. R. 60.

Dimani continueranno le ricerche a Montecorvino.

Sac. Giuseppe Trezza

Nel Sindacato della Scuola Elementare

Si è tenuta l'assemblea generale del Sindacato della Scuola elementare di Cava. La riunione ha avuto luogo nella sala delle proiezioni dell'Edificio scolastico con la partecipazione della quasi totalità degli iscritti. Si è proceduto alla elezione dei componenti il nuovo Consiglio direttivo e sono stati eletti gli insegnanti Di Salvio Rosa, Gallo Tommaso, Pisaneli Elvira, Romaldo Antonino, Vitali Orazio.

Esprimendo agli eletti il nostro vivo compiacimento ci auguriamo che essi possano lavorare per la tutela della classe dei maestri, che silenziosamente hanno percorso tutto un calvario, lavorando, quasi dimenticati, non solo per combattere l'analfabetismo vero e proprio, ma principalmente quello morale nel certo avvenire della patria e dell'umanità.

SPIGOLATURE

Il naso di Episcopo

Stamattina Episcopo s'è alzato di buon umore e si è mirato nello specchio. Si è accorto allora di essere ridicolo col suo naso così e così, ed è rimasto male. Ma poi si è confortato pensando che molti altri nasi sono simili al suo e che non sono i nasi che contano. E, rifiuto il suo buon umore, Episcopo ha incominciato la sua scorribanda giornaliera, iniziando (incredibile dictu!) dal rivolgere un ringraziamento alle autorità per il

Già fu giardino di Cenerentola

Si, perchè grazie al solerte interessamento delle Autorità ed all'entusiasmo che vi hanno posto gli operai, da quando quel giardino è stato preso sotto la protezione di Episcopo, il giardino non è più di Cenerentola, ma, come per bacchetta magica si è trasformato nel giardino delle fate. Più di tutte ne son rimaste contente le due magnifiche coppie di palme, che han preso a fare l'occhiolino di triglia ai nuovi sedili. Ma lasciate che Episcopo si consoli per un momento al pensiero del bene che ne avranno i vecchi ed i bambini quando si godranno il fresco della sera tra tanta bellezza, e passiamo oltre.

I prezzi della Filovia

Moltissimi concittadini hanno protestato perchè il « Castello » non ha levato la voce contro l'inaudito aumento delle tariffe filoviarie. Il « Castello », non l'ha fatto perchè, conoscendo le leggi economiche, prevedeva che i fatti sarebbero stati più eloquenti di ogni parola. E poichè è già possibile, a pochi giorni dall'aumento, constatare che il movimento dei passeggeri è enormemente diminuito, si permette ora di sottoporre all'Amministrazione della Filovia, senza voler perciò minimamente entrare nei fatti di una Società privata, e senza voler minimamente dar consigli di economia politica a nessuno, di considerare se valeva la pena, bilancio alla mano, di tirarsi contro le animosità di tutta la Provincia, e se convenga insistere nei prezzi attuali o sia miglior cosa ridurli a quote più vicine alla terra. E dire poi che tutta la Provincia designa come capro espiatorio l'On. De Martino che nella cosa non c'entra affatto!

La rivincita del « Castello »

Un cavese si lamentava del « Castello », e diceva di non acquistarlo più, perchè da quando portava le estrazioni del Lotto egli non aveva più preso neppure un ambo. Ed il « Castello » ha voluto la sua rivincita. Dura rivincita! Infatti proprio sabato 6 giugno u. s. il « Castello » ha fatto uscire il terzo popolare della festa (55 la musica, 10 i pistoni, e 23 il Castello) col quale ha preso anche chi non voleva pren-

di EPISCOPO

dere, mentre ha fatto dimenticare di giocare a quel tale che ce l'aveva con lui.

Guardatevi i bimbi!

Ad ogni età si addice una data compagnia.

Ecco perchè ad Episcopo non piace che i ragazzi si accompagnino ai grandi.

Genitori, ascoltate la voce di Episcopo: guardatevi i vostri bambini.

Siate disinteressati

Ogni pubblica carica onorifica deve essere ricoperta il più disinteressatamente possibile e senza danno degli altri.

Ecco perchè ad Episcopo non piace neppure che certi amministratori onorifici esplichino la loro attività professionale in affari degli enti amministrati.

Amministratori, state disinteressati e non arredate danno ai vostri colleghi!

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Gustando un buon gelato, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

GLI SPETTACOLI

AL METELLIANO - oggi: NINOTCKA

AL MARCONI - oggi: Maschere e Pugnali

ALL'ODEON - oggi: IN FONDO AL CUORE

ATTENZIONE!

La Ditta ANTONIO FERRAIOLI al Corso n. 166

farà evitare spese per apparecchi nuovi a tutti coloro che sono forniti di cucine, scaldabagni ed utensili elettrici che non funzionano, poichè essa è specializzata nel riparare e rimettere a nuovo cucine, piastre, scaldabagni, bollioti, ferri, ecc. — MASSIMA GARANZIA SULLE RIPARAZIONI PREVENTIVI PER IMPIANTI DI QUALESiasi IMPORTANZA — FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI — Tra giorni arrivi di apparecchi radio.

Spunti di...versi su

La Festa di Castello

È un gaudio per Cavesi la festa di Castello! L'evento poi davvero quest'anno è stato bello; di ciò diamo gran lode agli organizzatori e a chi vi prese parte, comparse oppure attori. Canzoni, fiaccolate, musica a corde e a fiato, in piazza Duomo il popolo a lungo s'è indugiato: ivi si producevano cantanti ed orchestra, ed « ammosciava » spesso anche la « Cavesina ». Visto che la canzone non sembra troppo bella tenta di trarla a galla il buon Mimì Apicella che rimbocca le maniche, s'inerpicca sul palco e ghermisce il microfono, come la preda il falco, per dimostrarci come qualmente la canzone è bella e chi lo nega, per lui, è un gran... cialtrone! che Milano, Firenze e... Sala Consilina hanno la loro canzone: Cava, la « Cavesina »! L'argomento è toccante; c'è chi muta parere, c'è ancora chi sussurra: A me non la dà a bere! Comunque la serata passa tra canti e suoni finché viene in corteo tra fiaccolate e frastuoni il grosso don Alferio che in mezzo ai suoi secondi ha l'aria di un noloso Eroe dei due Mondi! Segue il dottor d'Amico, Giuseppe Gigantino e come un bersagliere anche Adolfo Accarino; v'è Carmine Cimini, v'è pur Cannavacciuolo e dietro vien di popolo un fitto e lungo stuolo. Nel pomeriggio appresso per fare la gran festa si prepara un corteo con musica alla testa. Arriva un folto gruppo di baldi cavalieri, e comprendiamo in essi anche Luchino Alferi che assieme ad un somaro lanoso e venerando nel centro del plotone si avanza cavalcando. Non è il famoso ciuco però della leggenda, ma questo non importa: la scena è pur stupenda! Ed ecco impenniati, ciascun col suo ronzino, Santoro, Abbro, Romano, Romeo, Penna Alfonsino. Tra essi il grande Prisco, solenne, marziale, incide con un'aria da prode generale!

ECHI E FAVILLE

Chillu mumento!...

Ad Aldo Miccolini

« O primmo juorno d' o mese d' e trose mmieza' na via nee simme anciunata. Tu me deciste: - V'accompagno? Addò jate? Sotto a nu vraccio tuio speruta m'appuggiaje e 'o core suspiraie...

Tu si' criscito senza sciatu 'e mamma e 'i campo cu' sa voca amara amara ca nua sape comm' è nu vaso 'e figlio; Tu nun tiene na luce e nu cunziglio, i' nun tengo a echi 'o da' tutto st' ammoro a Gesù Cristo me mettete 'n core. E cammeniameno 'nzieme echiu de n'ora, com'era bella chella via vulgana... ca me pareva quase na campagna addò senza semenza nasceno chilli sciuri all'improvviso cu' e cappuzzelle janche gialle e blu: nu sciori e chille me parive tu. E quanno po' fute l'ora d' a sparzenza i' te dicete: - Figliu... me vuobbe? — M'arrispanuate: - Come nun 'o ssaje? — E pe' chillu mumento!... 'o core se s-szaje!

Maria Jannicelli Rossi

Alla veneranda signora Maria Jannicelli Rossi, nota poetessa salernitana, la gratitudine del « Castello » per i versi inediti di cui gentilmente ci ha concesso la pubblicazione.

FARMACIE DI TURNO

Farmacia Salsano e Farmacia Coppola

TABACCI DI TURNO

Giuseppe Galise e Vincenzo Guariglia

Nell'andare in macchina apprendiamo la dolorosissima notizia della morte del

Comm. MICHELE COPPOLA fu Francesco nobile vegliardo Cavesi, al quale il Castello era legato da vincoli di ammirazione e di affetto egualmente da Lui contraccambiati.

Ci inchiniamo riverenti alla cara Salma riservandoci di onorarla più degnamente.

COLLAUDI

Al Sindaco di Cava è pervenuta da parte del Genio Civile di Salerno la seguente lettera:

Ufficio di Genio Civile di Salerno - Prot. 21038 - Salerno, li 4 Giugno 1948 - OGGETTO: Segnalazioni del Consigliere Attilio Novelli.

Il Sig. Attilio Novelli, nella sua qualità di Consigliere di codesta Amministrazione, con nota 31 maggio c. a. ha trasmesso a questo Ufficio la copia N. 50 del giornale settimanale locale « Il Castello », in cui è riportata, sotto il titolo di « Collaudi », una segnalazione con la quale lo stesso Novelli ritiene dover fare apprezzamenti poco benevoli tendenziosi sulle opere eseguite e in corso di esecuzione in codesto Comune a cura della Amministrazione dei LL. PP.

Indipendentemente dalla considerazione che quanto afferma il Novelli è in deciso contrasto col plauso più volte manifestato da codesta Amministrazione in merito ai lavori suddetti ed ai funzionari di questo Ufficio ad essi preposti, prego voler rendere di pubblica ragione che nessun Ispettore Superiore è stato mandato dal Ministero dei LL. PP. per quanto afferma il Novelli, e che i collaudi di opere pubbliche finora eseguiti in codesto Comune, per conto di detto Ministero, hanno sempre, senza eccezione alcuna, riscontrato la regolarità dei lavori e l'adempienza dei patti contrattuali da parte delle Imprese assuntrici.

Prego voler restituire al Sig. Novelli l'accusa copia di giornale. L'INGEGNERE CAPO F.to A. Tarantini

L'Amministrazione Comunale, con la pubblicazione integrale della lettera innanzi riportata, intende rinnovare anche in questa circostanza all'Ufficio del Genio Civile di Salerno, al suo egregio Ingegnere Capo e a tutti i funzionari suoi diretti collaboratori, la stima, la fiducia e la più estesa riconoscenza per la appassionata e premurosa comprensione, sempre e in ogni momento dimostrata, nella soluzione dei problemi d'interesse cittadino.

In luogo di imprecise e tendenziose denunzie attraverso la stampa, denunzie che danneggiano ineluttabilmente gli interessi della nostra Città e che in ogni caso sono sempre da deploarsi, è opportuno, in avvenire, seguire il sistema "legitimo e legale", della segnalazione di rilievi direttamente agli organi competenti, o anche attraverso la stampa, se necessario, ma sempre riflettenti "casi e fatti", specifici. Tanto nell'interesse - e non a danno - del nostro paese. Altri sistemi sono sempre deprecabili!

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

IL Killing

DDT - POTENZIATO

LIQUIDO

abbatte IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETELI AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCHEMICA MOLTRASIO S.r.l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l.

Via Saverio Baldacchini N. II - NAPOLI - Telef. 20741 - Teleg. UCOS

MALATTIE DEGLI OCCHI

Spec. Dott. EBE ARISI MEDICO-CIRURGO

Specializzata in Oculistica nell'Università di Bologna. - Già assistente della Clinica Universitaria di Parma.

RICEVE: a Cava, Piazza Duomo 15. Palazzo Vittale; Martedì, Giovedì, Sabato, ore 9-13 e Salerno tutti i giorni dalle ore 14 alle 18

FEBBRE AZZURRA

La Impresa del Metelliano ha invitato per martedì 22 corrente il grande complesso artistico che già con Macario ha trionfato sui palcoscenici di tutta Italia, e del quale fanno parte Tognazzi, la Roselli, Bruno Gerri, Nino Cavalieri, Alfredo Girard ed altri attori.

ESTRAZIONI del LOTTO

del 19 Giugno 1948

Bari	62	71	28	50	54
Cagliari	32	39	21	79	22
Firenze	26	84	50	24	11
Genova	33	35	13	47	71
Milano	25	35	10	83	69
Napoli	45	43	58	13	22
Palermo	38	8	82	69	54
Roma	40	52	38	55	77
Torino	77	16	53	32	12
Venezia	75	38	81	24	25

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

A quei del Comitato, che ancor meglio faranno; porgiamo il nostro « grazie » e una stretta di mano col plauso del pubblico e quello di CIRANO